Anno XXV

Giovedì 30 Aprile 1891

Conto corrente colla Posta

N. 102

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Attività parlamentare

Prima delle vacanze pasquali avevamo avuto occasione di scrivere parole di biasimo circa la poca attività mostrata dai due rami del parlamento, durante la sessione invernale; ora invece, siamo ben lieti di poter dare lode alla rappresentanza nazionale per la solerzia dimostrata dopo la ripresa dei lavori.

Non è trascorso ancora un mese dalla riconvocazione, e la Camera e il Senato hanno già discusse e approvate delle importantissime leggi, e ci basti citare i progetti militari e l'abolizione dello scrutinio di listà con relativo ritorno al collegio uninominale.

La discussione procedette sempre ordinata, calma e furono pochi e di poca entità gl' incidenti.

Le interpellanze furono abbastanza numerose, anzi troppe (è un *difetto permanente* della nostra Camera); ma il loro svolgimento fu abbastanza affrettato e le grida e i tumulti suscitati, stettero nel limite dell'ordinario.

L'on. M. R. Imbriani, l'eterno interpellante, sebbene violento e propenso a far perdere tempo alla Camera e a suscitare scandali, pure ci sembra aver alquanto smesso di quell'acredine, che era la caratteristica dei suoi discorsi sotto il ministero Crispi.

Il deputato di Bari ha trovato un degno imitatore nel neo onorevole Agnini, rappresentante socialista di Modena, il quale nella seduta di sabato ci mise tutta la diligenza per far nascere una scena disgustosa. Felice Cavallotti è quasi totalmente ammansato e Andrea Costa continua a tacere. Che ne è avvenuto della famosa sinistra risorta? Mistero!

Merita poi la più sincera approvazione il sistema adottato dagli attuali ministri, di rispondere alle interpellanze subito o dopo pochi giorni. In questo modo si dimostra che il diritto di interpellanza non è illusorio e che si rispettano gl' interpellanti.

Da parecchi anni ciò non succedeva alla nostra Camera e il « ciò piace a me, e basta » era divenuto un dogma per coloro che sedevano sulle poltrone ministeriali.

L'on. Barzilai ebbe a dire che, abolito lo scrutinio di lista, l'attuale Camera dovrebbe essere sciolta. Noi non siamo di questa opinione ed approviamo invece quanto disse l'on. ministro dell' interno, che cioè il cambiamento del modo dell'elezione non implichi già lo scioglimento.

Molti degli attuali deputati, se la Camera venisse ora sciolta, avrebbero pochissima probabilità di essere rieletti col riattivato collegio uninominale; mentre se la Camera avrà vita lunga questi onorevoli tentennanti potrebbero dar prova di ottime qualità parlamentari da meritarsi la rielezione.

Il suffragio a scrutinio di lista aveva dei gravissimi inconvenienti, ma inconvenienti non piccoli presenta pure lo scrutinio di circondario. Col sistema ora in vigore si avevano le ibride transazioni e generalmente i centri s'imponevano alle campagne; col nuovo sistema si arrischia che in qualche collegio rurale possano imporsi delle nullità.

Non bisogna dimenticare che l'elezione uninominale coll'antica legge elettorale era ben diversa di quello che lo sarà in oggi col suffragio allargato.

Non ci sembrerebbe nemmeno opportuno di gettare, a breve scadenza, il paese in una nuova lotta elettorale e perciò riteniamo che l'attuale Camera non verrà fermata nei suoi lavori che, si può dire, sono appena cominciati.

I deputati novellini, dei quali alla Camera non è piccolo il numero, hanno bisogno di farsi conoscere e se la loro attività corrisponderà alle speranze riposte in essi dagli elettori, non vi sarà davvero alcun bisogno di cambiarli ed anzi potrebbero con quell'autorità, che viene dall'aver ben operato, combattere con molta probabilità di vittoria i possibili competitori rurali che sarebbero per sorgere.

La Camera attuale, che ha avuto finalmente il coraggio di liberarsi dal governo personale che da tanti anni gravava sull'Italia, ha diritto di essere lasciata tranquilla ad attendere all'importantissimo lavoro di generale riorganizzazione di tutte le funzioni dello Stato, cui essa si è accinta d'accordo col governo.

Fra breve comincierà l'importantissima discussione dei bilanci di previsione per l'anno finanziario che decorre dal 1° luglio 1891 fino al 30 giugno 1892, e vedremo su quali fondamenta si basino le progettate economie, poichè nessuno, crediamo, potrebbe approvare dei risparmi che mettessero in inferiorità, rispetto alle altre potenze, le nostre forze di terra e di mare, o che mirassero a rendere ancora meno proficua la nostra istruzione, che è già abbastanza deficiente.

Noi attendiamo con fiducia le decisioni del Parlamento e speriamo che i nostri legislatori sapranno salvaguardare l' interesse economico della Patria senza menomarne la forza che la rende rispettata, temuta e ricercata dalle nazioni estere e rendendola in cultura, pari agli altri popoli che oggi l'hanno superata, ma che pure dall' Italia hanno ricevuto la prima scintilla del sapere.

Fert

L'avvenire del deserto di Sahara in Algeria

Ormai non regge più la definizione che del deserto si dà nei dizionari, anche fra i più pregevoli, « essere quella regione, un immenso spazio inabitato e inabitabile, dove la vegetazione, quasi nulla *non può resistere agli ardori del sole.* »

Al contrario, gli è appunto il sole ardente che rende fertili quelle oasi, a condizione però che i piedi dei palmizi tocchino l'acqua — e quest'acqua *non c'è a curvarsi per prenderla.*

Il sottosuolo del Sahara è come un immenso lago sotterraneo compresso fra due strati impermeabili.

Forando lo strato superiore, ne sgorga l'acqua senza interruzione e in gran copia.

Gli Arabi, per scavar pozzi, usano ancora un metodo primitivo, di cui s'incarica una speciale corporazione, detta dei *R, tassa.* Eglino fanno un buco nel terreno, lo allargano a poco a poco e lo puntellano e restandovi sotto, di volta in volta, fino a cinque minuti.

Si comprende che simili opere non sono punto solide.

Le malferme pareti dei pozzi, franando ben presto, li colmano colle loro macerie. Allora, non più acqua, non più datteri.

Le oasi erano destinate ad una completa rovina, allorchè il generale Desvaux ebbe la felice idea di scavar nel Sahara pozzi artesiani, valendosi dello scandaglio.

Un vero fiume slanciavasi, il 19 giugno 1856, dal perforamento di Djedida, diretto dall'ing. Jus, e forniva 4010 litri d'acqua al minuto, ossia 610 più di quanti ne fornisce il pozzo di Grenelle.

Nel corso di 25 anni, il signor Jus fece nel dipartimento di Costantina lavori che egli riassume così:

1. 179 ricerche d'acque zampillanti, le quali rappresentano una lunghezza forzata di metri 15,036. Fornirono 224 bacini d'acqua ascendente, e 330 d'acqua zampillante, dandone insieme al minuto 175,757 litri, di cui se ne misero a profitto 160,289.

2. 290 ricerche d'acque ascendenti, che rappresentano una lunghezza forzata di metri 5932, e fornirono 225 bacini di acqua potabile, e 37 di acqua salmastra.

In totale, la profondità del terreno forato è a un dipresso di chilom. 21.

Semplici privati, entusiasmatisi alla vista di così splendidi successi, non esitarono più ad intraprender di simili lavori. Scavando numerosi pozzi, trasformarono per incanto oasi che gli Arabi colla loro fatalistica noncuranza, lasciavano deperire.

Scopersero, così, in certo modo il Sahara.

Il signor Treille, deputato di Costantina, i signori Fau e Fuoreau e la Società agricola Sud-Algeria, crearono così nel Oued-Rirh, magnifiche piantagioni di datteri, che ora prosperano rigogliosamente.

L'Algeria vedrà crescere così d'assai le sue risorse, quando si consideri che ogni palma produce in media oltre 70 chilogrammi di frutti, che in media valgono da 20 a 50 centesimi il chilogramma.

Non si esagera punto se si calcola a un milione il numero delle palme femmine piantate o da piantarsi nelle 360 oasi possedute dalla Francia, donde si avrà, in pochi anni un prodotto annuo lordo di una ventina di milioni.

Sembrerà enorme questa cifra, ma si hanna documenti per dimostrarla.

Prescindendo da questa rendita diretta è facile l'immaginarsi il grande sviluppo d'affari che ne verrà per l' industria francese, le cui produzioni vi troveranno così mercati sicuri, vicinissimi.

Il granduca Nicola Nicolajevich

Per un errore di trasmissione da Roma, la Stefani ha fatto credere che fosse morto il granduca Michele, zio dello Czar, e padre del giovane granduca, il cui matrimonio ha dato tanto da parlare in questi giorni, e già comandante in capo nella campagna in Armenia. Invece il morto è il fratello maggiore, il granduca Nicola, che era pazzo, e che sugli ultimi giorni fu preso da congestione.

Il granduca Nicola era nato nel 1831. Egli fu posto per figura a capo dell'esercito russo mandato contro i Turchi nei Balcani, il cui vero comandante era il generale Nepochvitzki. Ma tenuto in scacco dalla resistenza di Osman pascià in Plewna, l'esercito russo ebbe un nuovo capo di Stato Maggiore, il famoso Todleben, il difensore di Sebastopoli, il quale fece smettere il pensiero degli attacchi a viva forza contro Plewna riusciti inutili e micidiali, e mediante linee di approcci, strinse la città in guisa che Osman fu costretto a tentare la sortita in seguito alla quale, sconfitto, rimase prigioniero. Allora i Russi poterono muovere verso Costantinopoli senza incontrare altra resistenza che quella al passo di Scipka. Alla fine di aprile del 1878, trovandosi sotto le mura di Costantinopoli, il granduca Nicola era sostituito dal Todleben.

A campagna finita, il granduca fu nominato maresciallo generale. Accusato di aver preso parte alle malversazioni commesse durante la guerra dai fornitori dell'esercito Hoewiz, Cohen e Gregor, si difese nella *Nouvelle Revue*, ma continuando gli attacchi per parte degli uomini politici e dei generali russi, il granduca fu privato dallo Czar di tutte le funzioni militari. Le giustificazioni di lui vennero persino confutate dal ministro della guerra Miliutine.

Facendo spese sfrenate, il granduca fu interdetto nel 1882 e gli fu fatto un semplice assegno di 7000 rubli il mese.

Da due anni aveva cominciato a dar segni di pazzia e non si riebbe mai.

Il granduca lascia due figli, uno dei quali ha sposato la figlia del principe di Montenegro.

AVVOCATO FISCALE PROCESSATO

L'*Osservatore Romano* porta la notizia che Paulucci, avvocato fiscale militare a Massaua, sarà sottoposto a processo.

Il ricupero delle spese di giustizia

Fu distribuito ai deputati il seguente disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Guardasigilli:

« Art. 1. Quando l'autorità giudiziaria nell'istruzione del procedimento penale ordini, nei casi e nei modi di legge, il mandato di cattura, il Pubblico Ministero ne darà immediatamente avviso all'Intendente di finanza della provincia, indicandogli il nome, cognome, paternità, maternità, tutore e domicilio delle persone colpite dal mandato.

« Art. 2. L' intendente di finanza colla scorta delle dette indicazioni e di quelle che potesse altrimenti aver raccolte, prenderà iscrizione dell' ipoteca legale, di cui al n. 5 dell'articolo 1969 del Codice civile, la quale si intende estesa anche alle pene pecuniarie che potessero trovarsi poi inflitte nelle sentenze di condanna.

« L' iscrizione si prenderà contro l' individuo colpito dal mandato di cattura, e, se minore od amministrato, abitante col padre o colla madre o tutori, responsabili a termini dell'art. 1153 del Codice civile, sopra tutti i beni delle dette persone e per somma indeterminata.

« Art. 3. Gli interessati potranno fare istanza per la determinazione o riduzione della somma, ed anche per restrizione a certi determinati beni, sempre quando facciano, nelle forme e nei modi di legge, risultare della sufficienza dei beni che indicheranno, avuto riguardo alle altre iscrizioni da cui i beni si trovassero gravati.

« Art. 4. Sempre quando il mandato di cattura fosse annullato, o revocato senza ulteriore seguito del procedimento e quando sia intervenuta sentenza definitiva, che dichiara la inesistenza del reato, o pronunzi l'assolutoria, la iscrizione od iscrizioni potranno, o d'ufficio o sull' istanza delle parti interessate, essere cancellate.

« Art. 5. Le iscrizioni saranno fatte senza pagamento dei diritti, salvo all'Amministrazione finanziaria di ottenerne il pagamento nei modi e nella misura di legge. »

---

10 Appendice del GIORNALE DI UDINE

BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

— Guarda, mamma; il signor Adolfo..... non ti ricordi? quel giovane ch'era assieme di.... del.... di Alfredo.....

— nel pronunciare questo nome il viso le si fece di bragia, ma ricacciò nell'interno il suo rossore, e seguitò.

— Non ti ricordi? il figlio di quel banchiere.... di Firenze?

— Si, si, mi ricordo, ma, perchè non l'hai ricevuto?

— Sai bene mamma che abbiamo ordinato di dire che oggi non siamo a casa per nessuno.

— Dimmi, a proposito. Si è fatto vedere Alfredo?

— Sì, due volte.

— Povero Alfredo, esso ti ama, sai?

— Si lo credo, ma temo pel mio avvenire, non mi sento nata per vivere con un artista.

E qui di nuovo l'ambizione fece capolino nel cuore di Maria.

— Benedette ragazze! — soggiunse la madre — voi altre siete tutte così e fate male; quando si ha un giovane come Alfredo, che vuol bene, che è galantuomo, non bisogna esser così volubili.

— Ma mamma, mi avevi pur promesso di non parlarmene più, e poi? Elvira m'ha anche promesso che assieme a sua madre mi cercherà un partito buono per me. E' vero che Elvira si dimostrava un po' imbronciata da quando eravamo in collegio, e per cosa da nulla, sai, perchè io era più brava di lei, perchè la direttrice mi voleva bene, perchè non andava in sua compagnia e tante altre piccole cose; oh, ma ora no, ora dimostra di volermi bene, vuole che sposi uno pari a me per rialzare il nome della casa che in vero ne ha di bisogno.

— Capisco, ma potrai tu dimenticare Alfredo?

— Oh, lo potrò, mamma, vedrai.

— Vediamo, a proposito: domani sei disposta a riceverlo?

— Io no. Sarai tu, sarai tu che apparecchierai il terreno.

— Io?

— Si, tu. Io non voglio vederlo.... questa sera gli scriverò.... cosa gli scriverò?... voglio dissuaderlo, si, gli farò capire che non siamo nati l'una per l'altro e tante altre cose che spero lo persuaderanno.

— Sarà cosa molto difficile.

— Adesso mamma, vado nella mia cameretta a scrivere.... poi ti farò leggere la lettera.

— Bene, vedremo.

Nel mentre avveniva questo dialogo, al palazzo del conte C... ne succedeva un altro molto più curioso.

Verso le 4 pomeridiane si era presentato Adolfo, il figlio del banchiere, al palazzo C... fu ricevuto con tutti i riguardi dalle signore e fu fatto passare nel salottino. Il loro colloquio fu dapprincipio di nessuna importanza per noi ma dopo nel loro discorso, vennero a parlare dell'amore di Maria per Alfredo.

— A proposito di Alfredo, mi pare che quell'amore abbia preso una piega un po' troppo seria.

— Che, che; disse l'Elvira — a me invece sembra che prenda una piega tutt'altro che seria. Si figuri che Maria non vuole più il suo artista e dice che è necessario ch'ella abbandoni quell'amore, volendo essa rialzare il nome della casa con un maritaggio più convenevole.

— Se vogliamo, — disse la madre — non ha tutto il torto; sposare un artista..... non le pare signor Adolfo? In quanto a me, dico il vero, la signorina Maria può aspirare a qualche cosa di più serio che non l'amor d'un pittore.

— Questo è quello che dicevo ieri alla mia amica.

— E che io dissi alla madre.

— Io non volli parlare ad Alfredo per fargli capire ch'è fuori di carreggiata, poichè poteva sembrare che gli parlassi con altro scopo.

— In ogni modo suppongo che Maria, dopo quello che mi disse ieri, sia fermamente decisa di troncarla.

Così da una parola all'altra, Adolfo capì che il terreno era libero e pensò in cuor suo d'approfittare di ciò per mettere l'assedio alla piazza. I discorsi seguitarono per una buona mezz'ora su questo argomento e quando Adolfo prese commiato dalle contesse, sapeva già che poteva agire energicamente perchè avrebbe trovata la piazza libera.

Ecco cosa era successo dopo quel giorno di amorose espressioni d'affetto, dopo la rivelazione dello specchio e dopo la visita di Maria alla sua vecchia amica di collegio.

Si giuocava all'amore come si sarebbe giuocato a mosca cieca.

VI.

Alfredo ha terminato il suo abbigliamento e sta per uscire. Il sole è verso il tramonto, alcuni nuvoloni ingombrano gran parte di cielo e l'astro del giorno manda la sua luce scialba attraverso a quell'atmosfera pregna di vapori; l'animo d'Alfredo ne subisce l'influenza. Egli, addolorato nel pensare alla sua Maria, esce di casa, ma il suo camminare è lento e il suo sguardo distratto; si ferma, vorrebbe tornare alla casetta che ama tanto, vorrebbe vedere il suo amore, gli vorrebbe parlare; sente che essa gli ha involato il cuore. Povero illuso! Ma tu non sai che l'amore non è in tutti sincero, che non tutti credono, come tu credi, che l'amare non si acquista più col ricambio e che l'oro solo è il sovrano, ed esso solo comanda e di fronte a lui cede anche la fede più cieca? A che serve che tu ti strugga nello studio, nel lavoro, che tu sacrifichi parte della tua esistenza nel crearti una posizione indipendente?

(Continua)

Il Commercio italiano a Londra

Scrivono da Londra alla *Perseveranza* in data 24:

Alla adunanza del Consiglio della Camera di Commercio italiana di Londra, tenutasi venerdì scorso, fu deciso ad unanimità che questa istituzione debba associarsi alla consorella inglese la *London Chamber of commerce*, il Presidente avendo annunziato che questa sarebbe disposta non soltanto ad accettare la cooperazione della nostra Camera, ma altresì ad invitare la medesima a delegare un suo membro per sedere nel di lei Consiglio.

Per mezzo del *London Chamber* la nostra Camera verrà così a far parte della potentissima federazione l'*Association of British Chamber of commerce*, nella quale potrà rappresentare gli interessi del commercio anglo-italiano. Le questioni di vivo interesse pratico del commercio internazionale, che si agitano in seno all'*Association*, le relazioni di questa colle Camere di commercio esistenti in tutte le colonie inglesi apriranno, senza dubbio, alla nostra Camera un campo vastissimo, nel quale essa potrà svolgere la propria attività a favore dello sviluppo del commercio italiano coll'Impero britannico.

A rappresentante della nostra Camera nel Consiglio della *London Chamber* fu delegato, ad unanimità, il comm. L. Bonacina, suo benemerito Presidente.

Fu quindi data lettura al Consiglio di una lettera circolare diramata dalla Presidenza ai Consoli inglesi in Italia colla quale questi egregi funzionari vengono invitati a divenire membri onorari della Camera, e sono pregati di riferire di quando in quando alla sua amministrazione sulle varie questioni riguardanti lo sviluppo delle relazioni commercia'i fra l'Italia e l'Inghilterra, indicando quali nuovi prodotti italiani potrebbero essere utilmente importati in questo paese, suggerendo il modo di aumentare su questa piazza l'importazione degli articoli già noti.

Vari sono già i Consoli che hanno inviata la loro adesione.

Questo lodevole risveglio della Camera di commercio italiana di Londra si deve senza dubbio all'efficace, instancabile operosità del Presidente comm. L. Bonacina e dell'avv. G. Boston Bruce, testè eletto segretario con unanime votazione.

Infine il comm. Bonacina partecipò al Consiglio l'idea propugnata da oltre un anno dal signor G. Ambrosi, di una Galleria artistica e industriale italiana permanente a Londra, e la nobilissima lettera di adesione a questi inviata a nome della Camera.

Il comm. Bonacina spiegò per sommi capi lo scopo di questa idea, e annunziò le principali adesioni da essa ottenute nel mondo politico ed artistico dei due paesi, proponendo che la Camera le accordi il proprio appoggio morale. Non occorrono molte parole per illustrare questo scopo.

Il successo dell'Esposizione italiana fatta a Londra nel 1888 dimostrò che le arti e le industrie nel nostro paese non hanno rivali, e che il pubblico inglese sa apprezzarne degnamente il valore. Memore di questo successo, il signor Ambrosi, che ebbe l'onore di dirigere uno degli uffici dell'Esposizione, e di scrivere la relazione ufficiale dell'Esposizione stessa, credette opportuno di propugnare l'istituzione di un centro stabile in questa città, dove i nostri artisti e le nostre case industriali così lisognosi di trovare all'estero quelle risorse che nel nostro paese sono andate diventando sempre più rare, possono riguadagnare i benefici e la fama che godettero sempre presso il popolo inglese.

Il pubblico inglese li riceverà benevolmente, perchè esso, così colto ed intelligente e così prodigo delle sue ricchezze per tutte le cose belle non ha sulle arti e le industrie italiane l'opinione meschina e talvolta antipatriottica e sconfortante di taluni critici. Una galleria a Londra, se ricca e grandiosa come devono essere in questa città tutte le cose importanti, avrà adunque ottimi risultati.

Ma di questo importante progetto dovrò riparlarvene in seguito. Vi basti intanto di sapere che, oltre alla Camera di commercio italiana di Londra, vi hanno aderito l'on. Villari, ministro della pubblica istruzione, l'on. Bonghi, Domenico Morelli, Giulio Monteverde, Enrico Panzacchi, Francesco Podesti, Cesare Mariani, Ettore Ferrari, Vittorio Bersezio e molti altri.

Chenard può tornare in Italia

Si assicura che sia stato revocato il decreto d'espulsione anche per il pubblicista francese Chenard, corrispondente del *Figaro*, che ora trovasi in Svizzera.

La Banca Diana a Bari

L'epilogo del disastro

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* del 25 corr.:

Ieri col treno delle 5,25 pom. arrivarono da Trani il marchese Diana, il cavalier V. L. Alberotanza ed il signor Michele Diana.

Il piazzale interno della stazione era gremito da una moltitudine di persone rappresentanti in massima parte il commercio della città e della provincia.

Al giungere del treno fu un momento commoventissimo, tutti si affollavano a voler stringere la mano e ad abbracciare gli sventurati componenti l'ex Banca Diana.

Abbiamo visto la veneranda figura del Marchese Diana visibilmente commossa trasportata, diciamo, quasi di peso fino alla propria vettura, ove immensa folla di popolazione lo acclamò ripetutamente, mostrando entusiasticamente il proprio giubilo per la ricuperata libertà di chi è stato tanta parte di benessere e prosperità di questa provincia.

Altra dimostrazione affettuosa ebbero i Diana ed Alberotanza avanti le proprie case che si prolungò per ben lunga pezza.

Nè poteva essere altrimenti poichè il nostro popolo fu sempre beneficato e riconoscente a Casa Diana più di quello che noi furono certi beniamini della Banca.

Un processo montato con tanto scalpore, e proseguito con eccessivo vigore ha avuto il più soddisfacente risultato, poichè la Sezione di Accusa di Trani ritenne non esservi luogo a procedere per inesistenza di reato. Così è ridotto a zero questo processo che era stato tanto gonfiato ed esagerato con danno non lieve del nostro commercio, delle nostre proprietà e del paese in generale.

Ed ecco per tal modo ridonata la completa onorabilità a persone rispettabili, vittime più oggi di malintesi equivoci e bersagliate da calunniose insinuazioni.

Va tributata la massima lode alla magistratura per la sua indipendenza ed imparzialità.

Notizie della marina

Un ufficiale della nostra marina sta ultimando uno studio sperimentale sull'illuminazione elettrica subacquea. Ad esperienze compiute presenterà al Ministero l'apparecchio e la memoria spiegativa. Col nuovo apparato, è possibile avere un estesissimo specchio acqueo perfettamente illuminato.

— E' pronto per la marina italiana il nuovo apparrecchio segnali per la telegrafia marina. Questo semaforo fu notevolmente perfezionato da un ufficiale superiore della nostra armata.

Un incidente per i funerali di Moltke

Assicurasi che il generale Cosenz telegrafò all'addetto militare italiano all'ambasciata di Berlino di rappresentare il Corpo di stato maggiore italiano ai funerali di Moltke.

Dicesi che la cosa spiacque al Ministro sembrando che impegnasse una dimostrazione ufficiale politica che il Governo non credeva di fare. L'incarico perciò sarebbe stato revocato.

Cosenz, Pelloux ed altri generali avrebbero telegrafato personalmente le loro condoglianze. Certo è che nei circoli militari vivamente si discuteva se fosse opportuna una dimostrazione collettiva. Prevalse l'avviso dell'astensione.

La scoperta di una grande associazione

Di ladri e falsari

Si ha da Roma, 28:

La questura di Roma da vario tempo aveva avuto indizi che alcuni operai della fabbrica da carta di Fabriano, nelle Marche, costituissero una associazione di falsari con corrispondenza a Roma. Si pensò allora ad organizzare un servizio per trappolarli.

Ieri mattina, quattro individui provenienti da Fabriano, scendevano alla stazione di Termini, ove li attendeva un elegante signore, sedicente banchiere Colonna. Costui aveva con sè un individuo, si dice litografo, e un altro dicentesi stampatore, tutti mirabilmente truccati.

Il preteso banchiere fece salire i nuovi arrivati con le valigie in un elegante *landeau* con servo in livrea avviandosi verso i monti Parioli a un villino disoccupato e qualificato Colonna, dove, erano intesi, avrebbero conchiuso un affare stipulato precedentemente per lettera.

Infatti, quivi giunti, i falsari, aperte le valigie, consegnarono cartelle di Rendita preparate per la stampa e carta rossa per biglietti da cento lire.

Allora il finto banchiere, impugnando la rivoltella, li dichiarò in arresto, qualificandosi pel delegato Rinaldi, mentre il litografo era il delegato Forchain, lo stampatore il delegato Torello. I falsari non opposero resistenza.

La Questura, dietro il sequestro delle valigie, potè arrestare vari manutengoli in Roma, fra cui un pizzicagnolo detto il *gobbo*, il quale era ricercato nientemeno che da sedici anni!..

Anche da Ancona telegrafano che sono stati arrestati vari arresti, e si accertò che gli individui provenienti da Fabriano avevano rubato la carta nei magazzini della cartiera.

In onore di Giovanna d'Arco

Le feste religiose che si celebreranno ad Orleans in onore di Giovanna d'Arco avranno luogo nei giorni 7 ed 8 del prossimo maggio e saranno presiedute da Sua Eminenza il cardinale Fouton, arcivescovo di Lione.

Vi assisteranno 7 vescovi.

Il panegirico di Giovanna d'Arco sarà pronunciato dall'abate Giuseppe Lemann, canonico di Reims.

UN INCIDENTE ITALO-TURCO

Si annunzia da Tripoli che due italiani, residenti a Gadhamez nella Tripolitania, vennero maltrattati perchè sospettati di essere emissari incaricati di sollevare la popolazione araba contro l'autorità turca.

Si ritiene però che l'accusa sia la conseguenza di un intrigo ordito da qualche nemico della colonia italiana.

Il console d'Italia e il governatore turco hanno iniziata un'inchiesta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 aprile

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Si discute l'ezione contestata del II collegio di Napoli, nella quale la Giunta per le elezioni proponeva la convalidazione dell'on. Simeoni.

Dopo animata discussione la Camera approvò l'elezione di Simeoni coll'aggiunta di Giampietro che propone di deferire all'Autorità Giudiziaria i componenti i seggi delle sezioni, le cui votazioni furono annullate.

Alle 5 comincia la discussione sull'Africa.

Parla primo Bovio e fa la storia della nostra colonia.

Dimostra in quale stato il nuovo ministero trova l'Italia; in quale stato trova l'Africa.

Convenendo proporre una deliberazione si presentano tre partiti — o ritornare, od avanzarsi, o limitarsi.

Sono tutti e tre difficili e pericolosi. Meglio sarebbe trasformare la colonia da militare in civile, e quando non si possa, allora conviene decisamente smettere e tornare.

Dice che si cadrebbe nel peggio se la colonia militare si trasformasse in penitenziaria e che l'onore militare non è possibile dove il soldato non sia destinato a imprese gloriose o almeno utili.

Parla quindi l'on. Imbriani e ricorda l'opinione di Crispi, una volta contraria all'Impresa Africana.

Ricorda parecchi dei tristi fatti di cui furono autori Cagnassi e Livraghi, accaduti a Massaua, fatti che erano a cognizione dell'Autorità. Ciò che dimostra la grande corruzione infiltratasi nella colonia.

Narra la storia delle 60,000 lire trovate nella casa di Musa-el-Akkad che Livraghi avrebbe prese, dicendo di versarle al Comando.

Alcune voci lo interrompono dicendo che non è vero e vogliono sapere il nome; Imbriani non vuole però dirlo e quindi continua: — Il capitano Marselli, lo cito a titolo d'onore, si fece autorizzare a fare una crociera per impedire il traffico degli schiavi; egli sequestrò un sambuco di schiavi, nel quale vi erano 35 donne. Ebbene! condotte a Baldissera, questi ne fece la distribuzione agli ufficiali!

Voci: — Oh! oh! — È falso! È falso! — E' impossibile continuare così.

Imbriani: — Il fatto mi venne narrato da persone degne di fede.

Voci: — E' falso! — Si offende l'esercito!

Rudinì scattando con voce forte e battendo il pugno sul tavolo: — Non devo permettersi che si insulti l'esercito *(e battendo un altro pugno)* non si devono portare alla Camera simili storielle offensive per l'esercito *(benissimo — applausi)*.

Biancheri, volgendosi ad Imbriani dice: — Ella non deve permettersi di offendere l'esercito.

Imbriani: — Sono come gli altri tenero dell'onore dell'esercito.

Biancheri: — La invito a ritirare le sue parole!

Imbriani: — Ma come non protestaste al racconto degli eccidi, dei fatti più gravi?

Voci: — Basta! basta! non si insulti l'esercito!

Ad un tratto si sparge la voce: Usciamo fuori! fuori! non dobbiamo sentire queste cose! Si vedono i deputati, specialmente di destra, lasciare i posti e affollarsi agli usci fermandosi incerti se debbano uscire o no.

Il tumulto cresce; alcuni deputati vorrebbero che Biancheri sciolga la seduta, ma il presidente rifiuta, dicendo esagerate le proteste; egli si limita ad ammonire l'on. Imbriani a non ripetere le storielle offensive, per l'esercito.

Imbriani: — Ciò mi venne detto da persona degna di fede.

Voci: — Oh! Oh!

Imbriani: — La mia coscienza si ribella ai fatti offensivi per l'esercito, ma bisogna discutere per correggere. — Vi furono narrati dei fatti più gravi e non protestavate. Infine, di queste schiave non si sapeva che farne.

I deputati sotto gli usci gridano ed interrompono.

Imbriani continuando: — E quella Kadiga che si fece passare per principessa!..

Il tumulto è allora indescrivibile.

Ad un tratto si leva il ministro Pelloux e dice: — Non posso restare in un'aula dove si offende l'esercito. — Egli si avvia verso l'uscio, ma si ferma fra i deputati che sono tutti in piedi.

La tribuna militare, che era zeppa di ufficiali, vuotossi subito.

Da destra tutti i deputati rivolti al presidente, gli gridano: — Sciolga la seduta! Sciolga la seduta!

Biancheri: — No! Conosco il mio dovere! Non ho bisogno di consigli! Non subisco violenze da alcuno! Prendano il loro posto!

Il presidente, rivolgendosi a Imbriani, dice: — Ritiri le sue parole!

Imbriani: — Le spiego ma non le ritiro, non essendovi nulla di offensivo.

Biancheri: — E' la quarta volta che la invito a ritirare le sue parole!

Gli urli frattanto continuano sempre, e vedendo ciò Biancheri si copre e la seduta è levata alle ore 6.20.

Roma 29. Stasera ebbe luogo un colloquio tra Imbriani e Biancheri.

Tutto sembra accomodato con una dichiarazione che farà domani Imbriani.

Se l'accomodamento non risulta vero oggi alla Camera si ripeteranno le scandalose scenate di ieri, poichè l'on. Bonghi vorrebbe fare la seguente proposta:

« La Camera dichiara menzognere tutte le asserzioni dell'on. Imbriani, fintanto che non vengano provate dall'inchiesta e delibera di sopprimere il discorso dell'on. Imbriani dal verbale. »

La *Tribuna* dice che domani Imbriani dichiarerà che raccogliendo la voce sparsa ed accreditata da molte parti, aveva lo scopo di provocare una ufficiale smentita.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 aprile 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	30 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.6	746.3	749.7	754.7
Umidità relativa	94	90	83	54
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	q. ser.
Acqua cad.	12.9	17.7	1.3	—
Vento direz.	N	N	W	N
Vento vel. k.	3	1	1	2
Term. cent.	11.8	12.1	13.3	17.5

Temperatura massima 13.8, minima 9.9

Temperatura minima all'aperto 9.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29.

Venti freschi od abbastanza forti intorno ponente — cielo nuvoloso con pioggie, qualche temporale — mare mosso o agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale. — Oggi all'1 pom. il Consiglio, come abbiamo annunciato, si raduna in seduta pubblica.

Al quarto punto dell'ordine del giorno verrà perpetrata la questione della demolizione della torre di porta Villalta.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Il prossimo raccolto e il prezzo del pane. In alcune città del regno si è già aumentato il prezzo del pane e anche in Udine dicesi che fra breve entrerebbe pure in vigore un aumento.

Davvero che ciò ci desta le più profonde meraviglie poichè non vi è proprio nessuna ragione che giustifichi l'aumento.

L'ultimo bollettino pubblicato dal ministero d'agricoltura dice che il prospetto del raccolto è buono in tutta l'Italia e, nè dall'Ungheria nè dalla Russia, si hanno cattive notizie.

Nessuna guerra è presumibile, dunque perchè un aumento?.....

Che si abbiano timori per il primo maggio? Ciò sarebbe semplicemente ridicolo; poichè ammettendo pure che avvenga un giorno di sciopero generale in tutta l'Italia (cosa, del resto, difficilissima), l'aumento non sarebbe punto giustificato.

Speriamo che almeno per la nostra città, queste dicerie non siano che l'effetto di calcolata malignità.

Il nuovo rimedio contro la tisi. Dopo Koch, dopo Liebreich, dopo il sangue di capra del dottor Bertin, tutta una schiera di pazienti ricercatori di rimedio contro la tisi è venuta alla luce. Quest'oggi possiamo parlare ai nostri lettori d'un nuovo rimedio che sembra doversi prendere sul serio, principalmente perchè il suo inventore limita i suoi effetti alla guarigione parziale dell'ammalato. Ne venne data comunicazione in una delle ultime sedute dell'Accademia di medicina di Parigi.

Lo scopritore del rimedio è il professore Germano Sèe, medico di gran nome per varie altre scoperte della massima importanza.

Ed ecco in che consisterebbe la nuova cura:

Si sa già da molto tempo che il creosoto è un buon medicamento contro la tisi. Disgraziatamente esso è mal tollerato se lo si dà per la via gastrica o in forma di iniezione sottocutanea. In capo a qualche giorno l'ammalato non lo sopporta più.

Nè ha grande efficacia preso per inalazione, sotto la forma di vapore, poichè non agisce che superficialmente, come tutti i medicamenti presi in questa forma.

Dunque il problema stava in ciò: obbligare i vapori di creosoto a penetrare profondamente. Il dott. Sèe pensò di farli penetrare mediante una pressione, giusta l'esperienza fatta, d'una mezza atmosfera. Con una pressione minore non penetrerebbero, con una maggiore non sarebbero tollerati.

Ed ecco il metodo da seguirsi per effettuare la cura:

Si colloca il malato sotto una campana o in una camera metallica. Si fa giungere sotto questa campana, alla pressione suindicata, dell'aria impregnata fino alla saturazione di una miscela di creosoto e d'essenza d'eucalipto esattamente, 96 parti di eucalipto per 4 parti di creosoto, questo ultimo destinato a combattere l'elemento tubercoloso, il primo a combattere l'infiammazione e la secrezione dei bronchi.

Il malato deve restare ogni giorno sotto la campana per cinque o sei ore. E' da notarsi che non risente alcun disturbo per questo soggiorno prolungato per parecchi mesi.

I risultati finora ottenuti sopra una dozzina di tisici, sono i seguenti:

Ritorno rapido in tutti i tisici, anche in istadio avanzato, dell'appetito, aumento quotidiano del peso, possibilità di seguire ogni regime alimentare.

La febbre, anche acuta, cessa.

La tosse diminuisce, cessano gli sputi sanguigni.

Cessa la difficoltà della respirazione.

Lo stato generale diviene buono. La malattia perde ogni complicazione, viene ridotta alla sua più semplice espressione, cosicchè l'ammalato può non credersi più tale e abbandonare la vita comune.

Cessa egli d'essere tubercoloso? Evidentemente no. Ma cessa d'essere tisico, se si dà alla parola etisia il senso antico di debilitamento e di cachessia dell'organismo sotto l'influenza della tubercolosi. Il microbo vive ancora, ma è ridotto all'impotenza.

Queste le conclusioni del dott. Sèe, basate sull'esperienza fatta, con molta cura, su dodici malati.

Il tram Udine - Tricesimo - Tarcento. Ci scrivono da Tricesimo:

Posso assicurarvi che ora gli studi per la costruzione di questa importantissima linea, sono giunti al loro termine. Avemmo qui fra noi i bravi ingegneri addetti a questi lavori, accompagnati dall'egregio sig. Stampetta.

Ora, e qui sta il *busillis* si attende l'esito delle pratiche fra la Società della Tramvia ed il nostro Municipio.

Sappiamo che c'è qualche consigliere del Comune e qualche privato contrario alla costruzione del Tram; speriamo

però che il senno della maggioranza varrà a far sì che questa linea tanto importante vada effettuata.

Ego

Ancora un colpeto in favor de la Tore Vilalta

La Tore Vilalta no xe bela,
I dise certi tecnici de qua,
Il bon gusto dei quai no se conosse
Perchè noi fa che strade e ponti o stale,
E ghe saria molto da dir anche de queste.
Mi so vecio un pocheto e l'esperienza
M'ha sempre dimostrà, che tecnico
Vol dir demolitor; xe cosa giusta
Se no se buta zo no se lavora,
E se more de fame, o a l'Ospeal.
Il pubblico zucon va drio de loro
Ai artisti che ga senso comun
No se ghe crede un corno, i xe esaltai!..
Xe questo anzi il lor merito, chè sangue
Li tien vivi e del più caldo e zentil
Aqua in corpo no i ga come quei altri
Gate bagnae che no se scalda mai,
Ch'il mondo no tien su ma lo distruse;
E il fato lo dimostra in sta città.
Senza l'arte no xe megioramenti
In tuto deve entrar l'arte perdìa,
Ch'i diga quel che i vol certi sacenti
Che nome a rosegar xe nati fati
E il ben publico i tien de soto ai tachi,
A ognun il so mestier. Chi fa zavate
Non vegna a sentenziar de cose d'arte,
Apele el lo ga dito al zavatin.

L'ombra de Zanon

Compendio di furto. — In Varmo nel perquisire l'abitazione di Moratto Teresa, furono trovate diverse piante di gelso, compendio del furto avvenuto in marzo a danno del conte Vittorio de Asarta, che essa aveva ricevuto per nasconderle.

Disgrazia. Del Missier Francesco nel 18 andante in Clauzetto, nello sradicare un grosso tronco di ciliegie, non avendo usato tutte quelle cautele che sarebbero state necessarie, fu causa che cadesse il tronco nella strada carrozzabile, ove sgraziatamente andava a colpire Simonutti G. B. che versa in pericolo di vita.

Questuante arrestato. Venne arrestato in Cividale per illecita questua Gondolo Domenico, individuo abile al proficuo lavoro.

Dietro mandato dell'autorità giudiziaria venne arrestato a Cividale il 25 corrente il contadino Saligoi Luigi imputato di furto qualificato.

Caduta e morte. Il 24 corrente il muratore Marin Pietro mentre stava lavorando su di un ponte nella strada in costruzione in canale di Vito d'Asio cadde da una altezza di circa 25 metri, riportando ferite in seguito alle quali cessava di vivere due ore dopo.

Incendio. Il 24 corr. in Pordenone manifestavasi un incendio nel fienile sovrastante alla abitazione di Silvestri Girolamo che ben presto si propagò in tre stanze del pian terreno che rimasero complettamente distrutte con quello che contenevano.

Il danno si calcola circa a L. 1600, era assicurato e si ritiene casuale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 aprile 1891.

Venuti Pietro fu Giov. imputato di furto, fu assolto per non provata reità.

Ottogalli Pietro, idem. condannato a giorni 12 di reclusione.

Aviani Francesco, Carlo e Giovanni idem condannati il primo a giorni 10 di reclusione, il II. ed il III. a giorni 8 pure di reclusione per ciascuno.

Zanelli Giovanni contumace idem condannato a mesi cinque e giorni 25 di reclusione.

Vogrig Valentino e Giuseppe assolti dall'accusa di clandestina fabbricazione di spirito.

Vogrig Giovanni a L. 30 di multa per clandestina fabbricazione di spirito a L. 100 di multa per oltraggi

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8.30 rappresentazione straordinaria, con svariati esercivi, a totale beneficio dei due clowns musicali *fratelli Almasio.*

La Compagnia dei fratelli Amato si trattiene qui ancora tutta la settimana; l'ultima rappresentazione avrà luogo domenica 3 maggio.

Recita di beneficenza. La «Società comica friulana» ha deciso di dare fra brevi giorni una recita al *Teatro Minerva*, devolvendo metà dell'introito netto in soccorso dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma.

Non possiamo che lodare l'ottima idea della Società comica friulana, sempre uguale al suo principio di divertire e beneficare, e non dubitiamo che il pubblico, come sempre, appoggierà pienamente l'ottima idea accorrendo ben numeroso in teatro.

Il programma sarà sceltissimo e le molte prove ormai date dai signori Soci di saper fare le cose molto bene, danno certezza che tutto riescirà benissimo quanto mai, per impegno del ben noto e valente dilettante signor *Policarpo Di Fert.*

Concerto a Caneva di Sacile. Abbiamo ricevuto una corrispondenza sul concerto datosi a Caneva domenica sera nel quale si produssero le signorine *Giulia Nave, Linda Dugaro, Andreoli* e signora *Vittoria Mazzoni-Andreoli.*

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione a domani.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 30 corr. alle 6.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Franco cacciatore» — Weber
3. Valzer «Ove si canta» — Farbach
4. Marcia Nuziale — Escher
5. Centone «Un ballo in maschera» — Arnhold
6. Marcia «La danza degli scudi» — Farbach

Libri e Giornali

Pagine friulane. E' uscito il 2° numero (serie IV) di questa pregevole pubblicazione di patrie memorie.

Vita intima. — Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del n. 17:

Primavera T. Concari — Note.... muliebri, Idaz — Divagazioni di un vecchio celibe, Evelyn — Presente di maggio, Amalia Giulinelli — Tra i libri, Il Bibliotecario, — Corriere di Roma, Un pronipote di Sterne — L'arte di vivere, Dott. Gigi — Farfalle nere, La Vanessa Atalanta — Corriere di Firenze, Augusto Rontini — Le mogli di Maometto, Gibigi — Concerto, Il Reporter — Tra vedove, F. Curci.

Copertina: Per te che leggi, Vita intima — Da Torino — Irma M. Scodnik — Dietro le grate, Fra Brunone — Lettere e cartoline — Gara degli indovini — Spiegatori.

Libri nuovi. Per avviare i giovani a comporre con facilità e chiarezza, l'egregio professore Della Pura ha pubblicato (editore Bemporad, cessionario della Libreria Paggi, Firenze; 1,60) le Letture prosastiche, di cui ci si presenta il primo volume. L'opera esce ora nella sua terza edizione con notevoli aggiunte e miglioramenti: il secondo volume è sotto i torchi. L'autore non ebbe di mira soltanto di soddisfare alle esigenze dei programmi scolastici, ma di fare altresì un lavoro che ecciti i giovani a conoscere più intimamente le bellezze letterarie dei vari autori e a intendere l'efficacia degli esempi loro proposti. Il primo volume è destinato alle scuole elementari superiori; il secondo alle preparatorie normali, alle tecniche e ginnasiali inferiori. Gli autori furono scelti con giusto criterio, e i vari frammenti sono lumeggiati da note ora linguistiche ora letterarie. Il Della Pura vuole rassodare nei giovani l'ordine logico e la sicurezza grammaticale: due cose che difficilmente si conseguiscono senza studio. Aggiunge come appendice parecchi temi originali e di imitazione, sentenze e proverbi che si riferiscono agli esempi preposti dal libro: ond'è resa più facile l'applicazione. Le Letture prosastiche del Della Pura sono approvate dal Consiglio scolastico di Pisa, e furono già premiate alla Gara pedagogica di Caserta nell'anno scorso.

E' uscito dallo stesso editore Bemporad la seconda parte del *Compendio di Geografia Storica* per le Scuole classiche di Rondoni e Pacini (prezzo cent. 80). Tratta dell'éra antica (Roma) con erudizione non soverchia e con ordine e chiarezza. Il Rondoni è professore al Liceo Dante di Firenze, ed ora attende alla parte medioevale per i Licei. Questo lavoro prova la sua dottrina e il suo valore e torna qui opportuno ricordare che questo Compendio fu già adottato nelle Scuole di Firenze.

Venti navi chiuse nei ghiacci

Fra Domesnes e l'isola di Marino più di venti navi a vapore di nazionalità estesa, sono rimaste imprigionate fra i ghiacci.

La situazione di queste navi può diventar terribile, se le provviste dei viveri vengono a mancare.

Potrebbero succedere orribili scene di antropofagia, come quelle che si ebbero a deplorare lo scorso anno.

Il Governo russo ha mandato in soccorso di queste navi il piroscafo «Drina» abbondantemente fornito di viveri, e accompagnato da due bastimenti speciali destinati a rompere i ghiacci ed aprir la strada.

MADONNA NERA

Sognante in un mister denso di faggi
tra le ramaglie fitte e pensierose,
per cui del sole invan tentano i raggi
di penetrar sta il tempio — un dì lo pose

quassù la fede, allor che i blandi maggi
insieme ai trionfatori inni di rose
per le pie genti avevano miraggi
d'errabonde madonne radiose.

Fulgida trasvolar per l'orizzonte,
nel crepuscolo dubbio della sera
l'àn vista. - Errava presso il tenue fonte

benedicendo - la Madonna nera.
Nera ma bella! - E qui sull'erto monte
surse la chiesa e disse: - prega e spera!

A. Berta

PENSIERI

La ragione dice: «Una donna che vi dà motivo d'essere geloso non è degna che voi l'amiate. Qualunque gelosia è dunque assurdità.» Il cuore risponde: «E' appunto perchè ella non merita di essere amata, che io ne sono geloso.» Egli aggiunge spesso, a bassa voce: «e che l'amo!...»

— Ciò che certi uomini non sanno perdonare a una donna è che essa si consoli d'essere stata tradita da loro.

— Per un amante che ama con tutta la forza del suo core, vi è ancora questa dolcezza nella rivelazione di una infedeltà della donna amata, che egli può provocare il suo amore perdonandole.

Nella notte del 28 corrente mancava ai vivi

mons. **Gio. Batta Moro**
Parroco di Martignacco

La sorella ed i nipoti ne danno ai parenti ed agli amici il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Martignacco alle ore 9 ant. di domani 1. maggio.

Udine 28 Aprile 1891

Telegrammi

LA RIVOLUZIONE CHILENA

Parigi, 29. Si ha da Iquique, che le forze parlamentari occuparono Copiupo, capo luogo della provincia di Atucama.

Le truppe di Balmaceda sconfitte, si rifugiano versa l'Argentina.

La torpediniera dell'ammiraglio Lynch che subì gravi avarie nell'attacco contro la nave *Blanco Encalada* fu costretta ad entrare nel porto di Valparaiso per riparazioni.

— Si ha da New York che un incendio distrusse la stazione e quindici case di Chatranogga nel Tennessee e che i danni sono di un milione di dollari. L'incendio continua.

LA SALMA DI MOLTKE

Berlino 29. Si ha da Kreisan (Slesia) che il treno speciale che recava la salma di Moltke è giunto colà alle due pom. La accompagnavano molti personaggi recativisi da Berlino, e la ricevettero alla Stazione le Alte Autorità civili e militari, le Associazioni, le truppe e una folla numerosissima. Dodici sott'ufficiali del reggimento corrazzieri la trasportarono alla tomba.

LO SCOPPIO DELLA POLVERIERA

Roma, 29. Il Ministero degl'interni mandò 10,000 lire al sindaco pei danneggiati dallo scoppio della polveriera.

Il capitano Spaccamela migliora, ma non è ancora in condizioni di rispondere alla Commissione d'inchiesta.

Invece Gabrieli, interrogato, ha risposto negando che prima dello scoppio si sentisse uno scoppiettio, invece videsi fumo e si sentì puzzo di polvere.

La deposizione conferma che lo scoppio avvenne per la decomposizione del materiale dei razzi.

La Commissione d'inchiesta per la polveriera oggi si recò sul luogo del disastro.

Si smentisce la notizia data dal *Fanfulla* l'altr'ieri che cioè un ignoto francese abbia dato 100 mila lire al Vaticano per riparare i danni dello scoppio.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 30 aprile 1891

La situazione rimanendo invariata nulla abbiamo d'aggiungere a quanto dissimo nelle precedenti rassegne.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco		L. 13.10	—.—	All'ett.
Cinquantino		» 12.25	—.—	»
Giallone		» 14.—	—.—	»
Gialloncino		» 13.70	—.—	»
Castagne	da	» 15.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	da	» 35.—	a —.	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 aprile

R. I. 1 gennaio	94.75	Londra 3 m.	25.29
« 1 luglio	92.58	Francia a v.	101.05

Valute

Banconote Austriache da 218 1/2 a —|—

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

F.LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato o prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
J. G. POPP
Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA D.r POPP
i. r. Dentista di Corte in Vienna
preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori
Popp Soap, sapone inglese
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)
Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori
Estratto di Lillà di Persia (Novità)
Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore
Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.
Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'étre appelée Essence de Quinine.
Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.
Savon au musc de Chine, Savon extrafin.
Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).
Windsor Soap eu barres et en 6 couleurs.
Teintures paur les cheveux: Bamne oriental, Eau saponaise, fontàine sourence teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)
Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine**: nella **Farmacia Girolami**; **Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti,** negli magazzini **Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason** ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

LINEA RED STAR
Vapori postali Reali Belgi fra
ANVERSA
NUOVA-YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo, — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.
Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* — **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

BRUNITORE istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5. per soli cent. **75**

Volete la Salute???
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Copia di uno stemma a colori	L. 6
id id eseguito con maggior cura	„ 10
id id eseguito con cura artistica speciale	„ 15
Descrizione araldica dello Stemma	„ 6
Notizie genealogiche della famiglia	„ 30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6 10 a.	D. 4.55 a	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3 05 p
O. 1.20 p	6.20 p.	D. 2.15 p.	5 06 p
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.21 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10 57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.12 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7 15 p.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.3[illegible] a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 1[illegible].— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7 35 p

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

3° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termini di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta
EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.
La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.
L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.
L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a
FLEISCHMANN EDMONDO, Treviso.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.
In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.
L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.
Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscati igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino. Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno, o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle ne la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue, in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'impresa Fabris, Via Mercerie — 5 — Casa Masciadri.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
U.DINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Alla Città di Venezia

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.